

INTEGRARE IL PIANO DEGLI INTERVENTI CON IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il PAI, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, con le relative Norme di Attuazione, è entrato in vigore il 1/12/12, quindi nel periodo intercorso fra l'Adozione (30/10/12) e l'Approvazione (28/12/12) del Piano Interventi di Vicenza. Il Piano di Assetto Idrogeologico classifica il territorio regionale in base alla gravità di esposizione al rischio idrogeologico e rappresenta una sorta di mappatura della "predisposizione" di un'area ad essere inondata, ponendo le basi per una forte azione di prevenzione e tutela. Il PAI dispone che gli strumenti urbanistici vigenti prevedano interventi compatibili con la tipologia di rischio idraulico riscontrata, vieta di realizzare locali interrati o semiinterrati nelle zone di pericolosità idraulica e li limita fortemente nelle zone di attenzione.

Nel caso di Vicenza, il Piano Interventi approvato a fine dicembre 2012, prevede sia nelle zone P1 e P2, di pericolosità moderata e media, sia nelle zone P3 e P4, quelle di elevata e massima pericolosità, possibili interventi di nuova urbanizzazione. Ulteriore superficie edificabile è prevista nelle zone di attenzione, per un totale di alcune decine di ettari.

Ciò premesso, il Consiglio Comunale:

PRESO ATTO che il PAI ha valore sovraordinato rispetto agli strumenti urbanistici comunali e che dispone di essere applicato in fase di redazione del Piano Interventi

VISTO che il Piano Interventi del comune di Vicenza era stato adottato precedentemente all'entrata in vigore del PAI

CONSIDERATO che la limitazione delle costruzioni e dei locali interrati in zone classificate a pericolosità idraulica e/o di attenzione assume un valore pubblico di riduzione del rischio di esondazione e di gravi danni a persone o cose, all'interno del territorio del comune di Vicenza

Dà mandato all'Assessore alla Progettazione e Sostenibilità Urbana:

- di predisporre una revisione del Piano Interventi per eliminare la superficie urbanizzabile in zona a rischio idraulico e limitare drasticamente quella nelle zone di attenzione
- di escludere dal PAT e PI previsioni di edificazione di PRG ricadenti in aree classificate di pericolosità idraulica
- di valutare di escludere dal Pat e dal PI zone classificate F (attrezzature ed impianti di interesse generale) in aree di pericolosità idraulica.